

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 16-13274/2010

OGGETTO: Progetto di riattivazione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal Canale di Caluso nel Comune di Castellamonte presso l'ex opificio Stella.

Comune di Castellamonte. Procedura di verifica ex art. 10 L.R. 40/98 e s.m.i..

Proponente: Italgres S.n.c.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 11/11/2009 la società Italgres S.n.c. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Riattivazione della derivazione d'acqua dal Canale di Caluso nel Comune di Castellamonte presso l'ex opificio Stella", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [...]";
- in data 10/12/2009 è stato pubblicato sull'albo pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 10/12/2009 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 27135-2010/LB6 del 11/01/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 3/02/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame è ubicato in Comune di Castellamonte, nei pressi dell'ex opificio Stella, località Case Perotti, in sponda sinistra del Canale di Caluso. Consiste nella riattivazione di una subderivazione dal Canale di Caluso, il quale a sua volta capta le acque dal Torrente Orco nei pressi di Località Spineto, nel Comune di Castellamonte. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente in corrispondenza dell'opera di derivazione, attualmente in disuso, situata in sponda sinistra del Canale di Caluso, a servizio dell'ex opificio Stella della ditta Italgres S.p.a..
- Il progetto presentato prevede, in particolare, il riutilizzo del canale di derivazione a cielo aperto, avente larghezza media 3m e lunghezza 8,70m.
- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - Manufatto di imbocco in c.a., in corrispondenza dell'attuale opera di presa.
 - Allargamento e modifica del canale di adduzione esistente nonché l'inserimento di due paratoie piane: il canale di adduzione, a cielo aperto, avrà lunghezza di 25 m, con soglia di

sfioro in sponda destra a quota 327m s.l.m.; il canale è dimensionato per una portata massima di 9.000 l/s.

- Dissabbiatore della lunghezza di 27,50 m preposto all'allontanamento dei sedimenti.
 - Camera di carico realizzata nel tratto terminale del canale di adduzione costituita da un approfondimento del canale, per una lunghezza di 8,75 m.
 - Fabbricato (3,60x2,60m, altezza 3,40m) per l'alloggiamento dei dispositivi di gestione.
 - Condotta forzata interrata, in acciaio, con diametro 2.500mm e lunghezza 100m circa per il convogliamento delle acque derivate dalla camera di carico alla turbina idraulica in centrale.
 - Fabbricato della centrale, ospitante il gruppo di produzione di energia elettrica (costituito da una turbina tipo Kaplan e un alternatore), con le relative apparecchiature di protezione, comando e controllo. L'edificio è composto da un piano fuori terra e un locale interrato, con dimensioni 17,35x7,40m e altezza 5,40m e verrà localizzato ad una distanza minima di 10m dalla sponda sinistra del Canale di Caluso. La profondità di scavo prevista dal piano campagna attuale è di circa 5,30m.
 - Realizzazione di un locale (3,50x2,50m, altezza interna 3m) adibito all'alloggiamento del trasformatore da bassa a media tensione, la cabina ENEL (2,30x3,90m, altezza interna 3m) ed una stanza (1x3,90m, altezza interna 3m) per i contatori.
 - Canale di scarico completamente interrato, con struttura in c.a., con sezione esterna di 9,40x1,5m e lunghezza di circa 50m; lo sbocco avverrà in sponda sinistra del Canale di Caluso circa 75m a valle dello scarico esistente, attualmente in disuso, al fine di massimizzare il salto disponibile.
- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare:
 - Livello idrometrico di esercizio 326,90 m slm
 - Quota a valle della turbina 323,20 m slm
 - Salto nominale 3,70 m
 - Portata massima derivabile 9 m³/s
 - Potenza nominale massima e media 326,5 kW
 - Potenza effettiva massima e media 260,6 kW
 - Producibilità media annua 2,2 GWh

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 30 del 18/01/2010 del Consorzio dei Canali del Canavese
 - nota prot. n. 0000196 del 2/01/2010 di ATO3
 - nota prot. n. 0040138 del 18/01/2010 di ENEL.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il P.R.G.C. del Comune di Castellamonte inserisce le aree interessate dal progetto in "aree destinate ad uso agricolo".
 - Dal punto di vista **amministrativo**:
 - Il progetto in oggetto, consistendo in una subderivazione del Canale di Caluso, necessita dell'acquisizione di apposita convenzione di couso per le opere in comune con il Consorzio dei Canali del Canavese, consegnatario del Canale stesso.
 - Il Consorzio dei Canali del Canavese ha dichiarato, con nota Prot. n.30 del 18/01/2010, che il progetto in esame risulta in contrasto con i propri programmi e non possa avere alcuno sviluppo.
 - Vista la necessità di acquisire apposita convenzione di couso per le opere in comune con il Consorzio dei Canali del Canavese e l'espresso diniego di quest'ultimo, una eventuale domanda di concessione, non corredata della predetta convenzione, non avrà i requisiti per essere accolta (ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n.10/R).
 - Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - La sezione di deflusso del canale di adduzione risulta sufficiente all'ingresso della portata di 9 m³/s;

- Non sono state fornite le necessarie informazioni relativamente all'ubicazione e alle caratteristiche di costruzione dei tre manufatti che, da quanto emerso dalla documentazione presentata, si intende realizzare, quali il locale ospitante il trasformatore, la cabina ENEL e la stanza contatori.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- Il Canale di Caluso deriva una portata massima di 10,5 m³/s per tutto l'anno ad uso irriguo, senza restituzione.
- I dati qualitativi dell'acqua, riportati nella documentazione presentata dal proponente, relativi ai campionamenti eseguiti dalla Regione Piemonte in collaborazione con ARPA nella stazione di monitoraggio situata circa 7 km a monte del punto di derivazione del Canale di Caluso, rivelano che la qualità chimico-fisica, microbiologica e biologica del corso d'acqua è complessivamente buona.
- Durante la fase di cantiere vi è la possibilità di intorbidimento delle acque del Canale.

Paesaggio

- Dal punto di vista paesaggistico i principali impatti sono dovuti alla realizzazione dell'edificio di centrale: manufatto *ex-novo*, la cui costruzione comporterà la demolizione di un fabbricato esistente di proprietà dell'impresa richiedente. L'edificio rispecchierà le caratteristiche costruttive delle case del luogo, utilizzando materiali tipici dell'area interessata dal progetto.
- Il progetto prevede il ripristino del naturale raccordo della morfologia dei luoghi, mediante operazioni di modellamento del terreno.
- Per la costruzione dei manufatti e le aree di cantiere il progetto prevede di contenere il più possibile l'utilizzo dei suoli.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Il canale già esistente, che sarà oggetto di adeguamento per la derivazione in progetto, è occupato da vegetazione di invasione, caratterizzata da *Robinia pseudoacacia* e *Robus* sp.; il tracciato della condotta forzata, che verrà interrata per una lunghezza di circa 100 m, è occupato da vegetazione ripariale, quali *Fraxinus excelsior* e *Salix* sp.
- Per il ripristino delle aree oggetto di scavo e interessate dalle fasi di cantiere sono previste operazioni di compattamento, inerbimento e piantumazione, attraverso la messa a dimora di specie arboree, con l'impiego di specie e varietà autoctone.

Suolo e sottosuolo

- In seguito ai lavori di adeguamento e realizzazione del canale di adduzione, della vasca di carico, della condotta forzata, del fabbricato della centrale e del canale di restituzione è previsto un volume totale di materiale movimentato pari a 11.425 m³, di cui 6.610 m³ verranno riutilizzati per il ritombamento degli scavi stessi, mentre 4.815 m³ sono da considerarsi in esubero e destinati a discarica autorizzata.

Rumore

- Dall'istruttoria è emerso che, per quanto concerne la valutazione previsionale di impatto acustico, manca lo Studio di Valutazione Acustica, ai sensi della L.R. 52/2000, redatto conformemente alla Deliberazione della Giunta Regionale n.9-11616 del 2/2/2004.

Ritenuto che:

- La Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte inserisce alla localizzazione prescelta secondo i criteri ERA la classe di Attrazione A1 "Canali artificiali (di derivazione industriale e/o irrigua) nei mesi durante i quali è autorizzato il prelievo per le finalità per cui è stata richiesta la concessione", oltre che "Ripristino e/o ampliamento di impianti esistenti e dimessi a condizione che non siano applicabili i criteri di esclusione o repulsione".L'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- L'opera in progetto è una subderivazione in sponda sinistra del Canale di Caluso, di cui il tratto sotteso sarà circa 260 m con restituzione delle acque nello stesso.
- Il progetto comporta l'occupazione di terreni prativi, posti a lato del canale esistente, e le strutture risultano in parte interrate; l'impatto dovuto alla fase di costruzione può essere mitigato mediante opportuni accorgimenti.
- I lavori necessari per la realizzazione dell'opera, nel contesto territoriale in cui si inseriscono,

risultano di entità e rilevanza ambientale piuttosto modesta e non comportano impatti significativi sull'ambiente circostante.

- La fase d'esercizio non comporta pressioni rilevanti sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna e agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione.
- Il progetto presentato necessita di approfondimenti relativamente alla ricostruzione delle portate disponibili alla sezione di presa al netto dei prelievi esistenti a monte.
- E' necessario un approfondimento delle derivazioni presenti nel tratto sotteso del Canale di Caluso. Nel caso in cui fossero presenti sarà opportuno specificare le portate da esse derivabili. La realizzazione dell'opera non dovrà in alcun modo interferire con i prelievi concessi a valle dell'opera stessa.
- In base alle nuove portate disponibili dovrà essere rivisto il quadro economico del progetto il bilancio costi-benefici ambientali.
- Dovranno essere fornite informazioni relative all'elettrodotto di connessione alla rete elettrica ENEL. Dovranno essere fornite maggiori dettagli sull'ubicazione e sulle caratteristiche di costruzione dei tre manufatti che si intende realizzare, quali il locale ospitante il trasformatore, la cabina ENEL e la stanza contatori, riportati nella documentazione presentata.
- Sarà opportuno stabilire la durata della fase di cantiere prevista, le modalità e la gestione dello stesso. Dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei recettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione alle opere previste per la fondazione dei manufatti.
- Dovrà essere svolto un approfondimento per quanto riguarda gli aspetti geologici e geotecnici relativi alla realizzazione dell'opera sia per quanto riguarda le fasi di cantiere sia per l'assetto definitivo.
- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate attraverso interventi di semina di specie prative e di posa a dimora di specie arboree lungo il canale. Tale intervento consente di mitigare l'inserimento dell'opera dal punto di vista paesaggistico ripristinando la continuità della fascia vegetata lungo il canale tipica dell'ambiente circostante, limitando l'impatto sulla percezione del paesaggio dal punto di vista scenico-percettivo.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta al Comune un'apposita

relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

- Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico si evidenzia che dovrà recepire pienamente quanto contenuto nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico” di cui all’art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52. La suddetta valutazione dovrà contenere tutti gli elementi indicati al paragrafo 4 della D.G.R. sopra indicata (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l’individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell’area di studio e l’indicazione dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, l’indicazione della classificazione acustica dell’area di studio, l’analisi dell’impatto acustico generato nella fase di realizzazione, nonché l’indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto “competente in acustica ambientale”), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l’inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.
- Il rispetto dei limiti di inquinamento acustico dovrebbe essere garantito dalla predisposizione di una serie di interventi di contenimento del rumore indirizzati verso i tamponamenti della struttura, s’invita a fornire ulteriori indicazioni circa la potenza sonora degli impianti ed i livelli di rumore stimati all’interno dei locali, nonché a confrontare il suddetto valore con il limite di emissione notturno consentito dalla Classe acustica in cui rientra l’area interessata dall’opera.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell’opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Rispetto alle fasi di cantiere occorrerà garantire che la realizzazione delle opere non interferisca con il normale sfruttamento irriguo causando interruzioni e/o limitazioni rispetto alle portate attingibili dalle bocchette ad uso irriguo a valle.
- Per tutte le operazioni da eseguire all’interno del Canale di Caluso è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d’acqua. In questo senso occorrerà delimitare l’area di cantiere separandola dal resto del canale consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- E’ opportuno eseguire i lavori di adeguamento all’opera di presa, all’interno del Canale di Caluso, prevalentemente nei periodi con minore deflusso delle acque nel Canale stesso.
- Dovranno essere evitati i periodi di riproduzione dell’ittiofauna per l’esecuzione dei lavori all’interno del Canale di Caluso.
- Per l’intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall’inquinamento, da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall’Autorità competente in materia.
- Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti. Occorrerà, inoltre, garantire:
 - l’impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l’adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;

- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità del corso d'acqua si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli additivi;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
 - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente (es. messa in secca del canale mediante deviazione delle portate a monte).
 - E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati.
 - Per quanto concerne gli inerti in esubero, si suggerisce di attuare la procedura prevista per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dell'art. 186 del D.Lgs 152/06.
 - L'asportazione della vegetazione dovrà essere effettuata solo se, e in misura, strettamente necessaria; le piante asportate dovranno essere ripiantumate.
 - Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
 - Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.
- Si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
 - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;

- le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
- esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
- impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
- piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
 vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
 vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
 visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
 visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
 vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
 vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;
 visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di dare atto che, ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n.10/R. una eventuale domanda di concessione, non corredata di apposita convenzione di couso per le opere in comune con il Consorzio dei Canali del Canavese, non avrà i requisiti per essere accolta.
- di escludere, il progetto: "Riattivazione della derivazione d'acqua dal canale di Caluso nel Comune di Castellamonte presso l'ex opificio Stella", proposto dalla società Italgres S.n.c., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:
 - 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
 - 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
 - 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
 - 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29/03/2010

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina